**DMENICA DI PASQUA [C]**

**Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò**

Lo Spirito Santo ci rivela che l’Apostolo Giovanni è giunto alla fede nella risurrezione di Gesù attraverso la via della ragione. Lui vede il perfettissimo ordine che regna nel sepolcro e da questo ordine deduce che il corpo di Cristo Signore non è stato trafugato. Se non è stato trafugato, il sepolcro è vuoto perché lui è risorto dai morti. Se però leggiamo quando lo Spirito Santo rivela nel Libro della Sapienza, sapremo che possiamo conoscere solo qualche verità attraverso la via della ragione, ma non la pienezza delle verità. La pienezza della verità si po' conoscere solo per la via della rivelazione. Ecco cosa si conosce di Dio per la via della razionalità: *“Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell’ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l’artefice. Ma o il fuoco o il vento o l’aria veloce, la volta stellata o l’acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo. Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza. Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore. Tuttavia per costoro leggero è il rimprovero, perché essi facilmente s’ingannano cercando Dio e volendolo trovare. Vivendo in mezzo alle sue opere, ricercano con cura e si lasciano prendere dall’apparenza perché le cose viste sono belle. Neppure costoro però sono scusabili, perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter esplorare il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano? (Sap 13,1-9).*

Ecco come ora l’Apostolo Paolo sviluppa questo principio e trae da esso altre verità: *“Infatti l’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell’ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un’immagine e una figura di uomo corruttibile, di uccelli, di quadrupedi e di rettili. Perciò Dio li ha abbandonati all’impurità secondo i desideri del loro cuore, tanto da disonorare fra loro i propri corpi, perché hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna e hanno adorato e servito le creature anziché il Creatore, che è benedetto nei secoli. Amen (Rm 1,18-25).* Come sono vani per natura quanti attraverso la via della razionalità non giungono alla conoscenza di Dio, così sono vani per natura quanti attraverso la contemplazione delle opere che la risurrezione di Gesù Signore ha prodotto nel mondo non giungono alla conoscenza della verità di Cristo Gesù. Ma già al momento stesso della morte di Cristo Gesù il centurione per via razionale giunge alla confessione che Gesù era davvero Figlio di Dio. Dobbiamo allora affermare che solo per la vanità della nostra mente possiamo soffocare la verità nell’ingiustizia, dichiarandola falsità e menzogna. Ma quando questo accade è il segno che siamo governati dal peccato e della tenebre di Satana. Nelle tenebre la razionalità muore. L’uomo diviene stolto per natura. Diviene natura creata da Satana e smette di essere natura creata da Dio. Questo è il tristissimo frutto del peccato quando governa il cuore dell’uomo.

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.* *Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

La Vergine Maria, nel nostro tempo, aveva creato nella Chiesa del Figlio suo una sua stupenda opera. Molti figli di questa opera hanno abbandonato la via della luce e si sono consegnati alle tenebre. Questo passaggio dalla luce alle tenebre ha indebolito fortissimamente le mura di difesa costruite dalla Vergine Maria. Sono venuti i figli delle tenebre e hanno dichiarato tenebra la luce purissima della Madre nostra. Quanti hanno dichiarato tenebra la luce purissima della Vergine Maria e quanti hanno contribuito perché questa dichiarazione fosse legge della Chiesa, non sono inescusabili dinanzi a Dio. La Vergine Maria veramente aveva piantato un bel giardino nella Chiesa del Figlio suo. Ma l’uomo di peccato lo ha distrutto. Nessuno però potrà mai vincere la Vergine Maria. Lei è venuta, ha preso molti alberi del suo giardino e li ha piantati in luoghi nascosti, nell’attesa di piantarli nuovamente e formare con essi un giardino ben visibile al mondo intero. Madre di Dio, non tardare. Vieni presto e ripianta il suo incantevole giardino.

**20 Aprile 2025**